

ARZIGNANO/1. Presentato in municipio il report annuale dell'Agenzia Giada che raccoglie i 17 comuni di Valchiampo e del distretto della concia

# Ridotti del 70% i solventi nell'aria

In 16 anni si è passati da 146 a 44 gr utilizzati per mq di pelle ma l'attuale lavorazione di 120 milioni di metri è pari a quella del '96

Luisa Nicoli

Il consumo dei solventi nel settore della concia negli ultimi 16 anni si è ridotto del 70%. È questo il dato che emerge dal report annuale dell'Agenzia Giada, che raccoglie i 17 comuni della Valchiampo, presentato in municipio ad Arzignano. Dal 1996 al 2011 i solventi utilizzati per produrre un metro quadrato di pelle sono scesi da 146 a 44 grammi.

In pratica, da 18.449 tonnellate l'anno si è arrivati a 5.331 nel 2011 a fronte di una produzione che era di circa 126 milioni di metri quadrati nel 1996 e che lo scorso anno si è attestata sui 121 milioni. Il picco più alto ci fu nel 2004 con oltre 174 milioni di metri quadrati

di pelle e un fattore di emissione grammi/metricubi pari a 50; il più basso nel 2009 con 114 milioni 709 di pelle/metroquadrato.

La crisi economica nella concia si è fatta di certo sentire dal 2008 (sono stati persi in quell'anno oltre 182 milioni di metri quadri di pelle prodotta) ma ciò che conta in tema ambientale è che ad incidere sul calo dei solventi non è stata la riduzione della produzione quanto l'impegno e gli investimenti delle imprese in tema "green" e ambiente. E nella qualità dell'aria, in primis.

**ARIA.** Il monitoraggio dell'Agenzia Giada, presentato ieri mattina in municipio ad Arzignano, fa riferimento ai dati di 51 punti fissi di rilevamento sul territorio, da Crespadoro a Lonigo, e del laboratorio mobile, distinguendo quattro tipologie di zone: i centri urbani; le zone intermedie tra l'area industriale e abitativa; le cosiddette aree bianche e i punti "caldi" ovvero in prossimità delle attività conciarie. Anche in questo caso dal 1996 al 2011 la riduzione è evidente, soprattutto

facendo riferimento al dato delle centraline collocate nelle aree industriali: da 290 microgrammi per metrocubo di solventi consumati nel 1996 si arriva a 52 microgrammi lo scorso anno. Un dato che solo nel 2011 ha registrato un leggero aumento, superando la soglia di qualità fissata dall'Agenzia Giada. «È un segnale che merita attenzione», spiega il responsabile Andrea Baldissari - va ricordato però che parliamo di una soglia che ci siamo dati di gran lunga inferiore ai limiti della normativa».

**ACQUA.** Anche il monitoraggio del collettore dei reflui degli impianti di depurazione ha registrato un notevole calo del carico di inquinanti. Dal 2002 al 2011 si è verificata una riduzione media del 33% dei cloruri, del 30% dei solfati e quello del cromo del 57%. Negli ultimi 2-3 anni la variazione dei parametri è stata però meno marcata. Dati che andranno quindi approfonditi per capire se si tratta del raggiungimento del limite di depurazione delle acque da parte degli impianti o di altre cause. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nelle acque del collettore riduzione del 33% dei cloruri, 30% dei solfati e del 57% di cromo**



La presentazione del report. L.N.

## I numeri nel distretto della Concia

### Consumo solventi

Dati in kg

1996	18.449.000
1997	17.128.000
1999	13.489.000
2002	11.467.000
2004	8.795.000
2007	6.648.000
2008	6.003.000
2009	5.260.000
2010	5.705.000
2011	5.331.000

### Produzione pelli

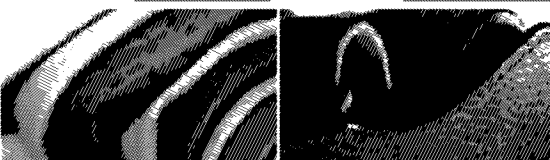
Dati in m<sup>2</sup>

1996	125.976.000
1997	128.350.000
1999	143.422.000
2002	170.983.000
2004	174.577.000
2007	150.858.000
2008	132.622.000
2009	114.709.000
2010	123.957.000
2011	120.952.000

### Concentrazione solventi

Dati in microgrammi/m<sup>3</sup>

	Centri urbani	Aree intermedie	Periferia	Zona industriale
1996	90	120	-	290
2001	29	29	16	79
2005	21	23	12	52
2006	24	28	13	58
2008	21	20	12	48
2009	17	20	10	42
2010	19	22	10	42
2011	25	30	10	52



Fonte: dati ARPAV - elaborazione AGENZIA GIADA



**I dati del 2012**

## Attenzione per il cromo

Sui dati del 2012 riferiti all'acqua, ancora in fase di raccolta, l'attenzione è rivolta al rilevamento del cromo. Come è stato confermato anche all'incontro dei giorni scorsi a Venezia sulla verifica degli obiettivi fissati dall'accordo di programma con il Ministero dell'ambiente e la Regione al fine di ridurre i carichi inquinanti di cromo, cloruri e solfati. A sollevare la questione alla presentazione dell'Agenzia Giada l'assessore all'ambiente di Montecchio Gianfranco Trapula. «Nella prima parte del 2012 si è registrato un aumento della presenza di cromo mentre cloruri e solfati sono in linea - spiega il responsabile dell'Agenzia Giada Andrea Baldisseri -, situazione che va monitorata anche perché durante l'anno è normale avere delle oscillazioni. Significa comunque attenzione, non abbassate la guardia. Ma c'è ancora il tempo di intervenire. Se venisse confermato il dato a fine 2012, vorrebbe dire in effetti non raggiungere l'obiettivo prefissato». **L.N.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA